Anno XXVIII. Lunedì 4 Gennaio 1875 N. 2.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s'intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea , e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Il PRONUNCIAMENTO di Spagna

Fu a Murviedo — piccola città 26 chilometri al nord di Valenza e sulla ferrovia costeggiante il Mediterraneo — fu là che nacque il movimento Alfonsista così facilmente propagatosi e così presto vittorioso.

Il generale Martinez Campos che era stato destituito per le sue simpatie carliste, fece alla testa di due battaglioni un *pronunciamento* in favore del principe Alfonso.

Le truppe dell'armata del centro sospendendo le loro operazioni contro i Carlisti, furono subito dirette contro gl'insorti; ma invece di combatterli, si unirono a loro ed entrarono a Valenza proclamando Re Alfonso!

Questo fu il principio del movimento, dal quale si vede che le truppe dovevano essere già molto disposte ad una restaurazione alfonsista, dappoichè subito accettarono la bandiera dei due battaglioni iniziatori.

Intorno a queste disposizioni dell'esercito, già si facevano negli scorsi giorni previsioni che vediamo adesso confermate dai fatti.

Una corrispondenza da Logrono del *Journal de Génève* così dipingeva il morale dell'esercito , e le probabilità dell'avvenire :

« Parlando dell' esercito del maresciallo Serrano, io non lo chiamo l'esercito repubblicano , perchè la verità vuole che io dica nulla esservi di meno repubblicano della parte più intelligente dell' esercito spagnuolo. L'esercito che si apparecchia a entrare nel territorio carlista è sopratutto contrario al carlismo, ma non è punto repubblicano. Gli stati maggiori sono per lo più alfonsisti ; le armi dotte professano la medesima opinione politica e i soli partigiani del governo provvisorio e della futura repubblica vanno cercati tra gli ufficiali che sono debitori delle loro promozioni ai governi venuti dopo la rivoluzione del 1868. Quanto alla maggioranza dei soldati , essa è rimasta fedele alle tradizioni del suo passato e credo che seguirebbe , quandochessia la volontà dei suoi capi.

« Gli alfonsisti esibirono apertamente ogni giorno , e forse troppo apertamente, le loro speranze e alla stessa maniera manifestano i loro piani. Il duca di Sesto e il signor Canovas de Castillo non si danno pace nè riposo , e mettono tutto il loro ingegno per indurre il principe Alfonso a fare una dichiarazione che prepari gli animi ad accettare la sua candidatura.

« I partiti si agitano e quando si osserva questa nazione tranquilla e pressochè indifferentie , si è portati a chiedere se questo paese così privo di qualche senso politico, così diviso tra competitori che mirano sopratutto a strapparsi vincendevolmente il potere, sia veramente naturo per le istituzioni repubblicane. Il cattolicismo papale e ultramontano vi è ancora così possente e così abbarbicato nel cuore della razza spagnuola , che spesso avviene d'udir a dire da uomini sinceramente liberali che fuori delle grandi città e delle provincie meridionali i repubblicani si possono contare sulle dita.

« Questa influenza ancora profonda dell' ultramontanismo si osserva ad ogni passo che il forestiero fa per la penisola. Di là il carlismo toglie tutta la sua forza e il suo fanatismo. Il matrimonio civile e i registri dello stato civile sono tenuti in nessun conto dalle stesse classi intelligenti. Nessun governo ha mai osato affrontare l'alto clero nè pigliarsela arditamente cogli abusi del clero delle campagne.

« Lo spirito dell' esercito e l' importanza dell'alto clero sono influenze delle quali converrà tener conto quando la crisi del carlismo tragga seco improvvisamente la crisi costituzionale.

« L' apatia della nazione non potrebbe tenere in piedi il governo provvisorio, e oltre che nell'esercito e nel clero, una ristorazione troverebbe ancora appoggio nella sete di uno stato di cosa riposato e stabile che è vivamente sentita dalle classi borghese e commerciale e dalle popolazioni rurali. »

Nostra Corrispondenza

COSE DI SICILIA

II.

Riesi (Caltanisetta) 28 Decembre 1874.

Sapete già che l' elezione del Monteleone al Collegio di Terranova , di cui fa parte Riesi, fu contestata ed ora pende l' inchiesta giudiziaria. Ciò che probabilmente non saprete è il fatto che vi diede motivo : ma prima di dirne qualchecosa, è necessario, per quanto strano ciò possa sembrare, di farvi un po' di storia di Riesi.

Al principio del secolo , Riesi non era altro che un grosso feudo della Eccellentissima Serenissima ecc. Casa Lanza Pignatelli Esquival d' Aragona Conte de Fuentes la quale, spento il feudalismo, conservò il diretto dominio dalle leggi permesso su tutti i fondi rustici del territorio. Gli utilisti continuarono a pagare l' annuo canone fino allo scorso anno. Ma un bel giorno il Municipio di Riesi scopre tra vecchi documenti polverosi e tarlati una *Cartha Memoriae* , la quale altro non era che una emmancipazione che certo Conte Altariva antenato dell' ultimo feudatario , elargiva in favore degli abitanti di questo comune dall' obbligo di vassallaggio. Tanto bastò, perchè tutti i proprietari di fondi , uno per uno movessero lite alla Casa De Fuentes, pretendendo le loro terre libere da ogni peso.

Si comprende che mentre queste liti tuttora pendenti sono d' interesse individuale, riguardano pure l' interesse collettivo del Comune perchè la decisione della causa d' uno è la decisione della sorte di tutti.

I candidati che si disputavano la vittoria al collegio di Terranova erano De-Pasquale ministeriale ed il principe Pignatelli di Monteleone beniamino dell' opposizione.

L' opposizione il cui focolare era a Terranova, facendo capitale del colore politico degli abitanti delle singole frazioni, Sicata, Mazzarino, Butera, Riesi e Terranova, calcolava una splendida vittoria , perchè la sola Sicata aveva , per ragion di campanile, interesse ad eleggere il De-Pasquale.

Al contrario Riesi fu lì lì per fare traboccare la bilancia in favore del candidato ministeriale, perchè riconoscendo nel Principe Pignatelli di Monteleone un parente della Casa De-Fuentes temeva, (non so invero in forza di qual ragionamento) che riuscendo questi a sedersi fra gli onorevoli di Montecitorio, avesse potuto in qualche modo decidere dell' esito delle liti pendenti fra i Riesani e la Casa Spagnuola.

Ora ecco un grazioso fattarello. Certo signor Trapani Assessore Anziano del Municipio di Riesi se ne va a Terranova per comunicare il risultato della votazione del suo paese. Il popolo terranovese che attendeva impaziente l' esito dello scrutinio generale del collegio , quando seppe che Riesi aveva votato a favore del De-Pasquale, sfogò la sua politica bile americana, contro il sig. Trapani, mentre questi usciva dal palazzo Municipale , movendo contro di lui, armato di bastoni e pistole.

Il Trapani alto e robusto si difese coraggiosamente menando in giro un nodoso bastone e liberatosi alla meglio dagli aggressori rifece la scala della casa Municipale ed all' istante stese una protesta che intaccava la validità della votazione di Terranova, arguendo dalla forsennata rabbia sfogata contro di lui che si fosse con minaccie lesa la libertà del voto dei singoli elettori.

Il fatto parla da se stesso troppo chiaro e per questa volta farò grazia ai vostri lettori di commenti inutili. A. P.

Notizie Italiane

ROMA 2. — Il papa ha indirizzato all'Episcopato una enciclica per annunziare il giubileo del 1875. Gravi circostanze gli impedirono di far celebrare quello dell' anno 1850 , ma benchè le difficoltà invece di diminuire si siano accresciute , egli tuttavia non crede di poter privare la Cristianità delle indulgenze del giubileo.

L'Enciclica prosegue indicando le condizioni alle quali saranno accordate le grazie del Giubileo. Bisogna confessarsi , comunicarsi , e per i fedeli di Roma visitare quindici volte successivamente a periodi le basiliche di San Pietro , di San Paolo , di San Giovanni in Laterano e di Santa Maria Maggiore. Per gli altri fedeli correrà l' obbligo di visitare la cattedrale , e le altre chiese indicate dal vescovo. Altre disposizioni concernono i viaggiatori , i navigatori i religiosi , le monache ecc.

L' Enciclica termina raccomandando ai patriarchi , primati , arcivescovi e vescovi di spargere la notizia da essa annunziata, di eccitare a tale scopo lo zelo dei preti , onde disporvi il popolo con delle istruzioni , delle missioni e delle opere di penitenza , per trarne tutti i frutti che il papa enumera e che augura a tutti i fedeli dando loro l'apostolica benedizione.

— La serata di gala al *Teatro Apollo* è riuscita più brillante di quante finora se ne sono date.

Sua Maestà il Re , dando braccio alla Principessa Margherita, seguito dalla Corte e da tutti i grandi dignitari dello Stato , si è presentato al palco reale alle ore 8 e 40 minuti.

Accolto dagli applausi, Sua Maestà venne acclamato per ben quattro volte al grido unanime di : Viva Vittorio Emanuele — Viva il Re d' Italia.

Vi assisteva tutto il corpo diplomatico — Sua Maestà salutata dal pubblico lasciò il Teatro alle 10 e 45 pom.

GENOVA 1. — Ieri si è effettuata alla nostra Borsa la liquidazione del mese, che procedette regolarmente, giacchè a qualche piccolo dissesto si era già parato anteriormente. Sino da ieri essa era già quasi effettuata, ed oggi non restava che la materiale consegna e il ritiro dei valori.

I riporti non furono così deboli come da molti si supponeva.

LODI — Il signor Enrico Bigoni di Lodi, ch' era stato arrestato molti mesi fa, come partecipe a piani di rivoluzioni in-

ternazionaliste, è stato messo in libertà per sentenza del tribunale di Trani.

NAPOLI 1. — Petruccelli della Gattina è stato colpito da paralisi parziale del lato sinistro.

Notizie Estere

FRANCIA 31. — Si conferma che il conte di Chambord prepari un manifesto. Il giornale clericale *L'Echo de Rome* che fu già condannato a tre mesi di prigione e 1000 franchi di multa per insulti al Re d'Italia è stato soppresso con decreto del 25 dicembre.

L'emissione dell'imprestito della città di Parigi si farà nella seconda quindicina di gennaio.

SPAGNA — La notizia della morte del maresciallo Espartero sembra falsa.

Il corrispondente del *Temps* è partito da Logrono il 22, e la sua lettera del 23 non fa cenno di tal fatto. La *Gazzetta di Madrid* del 26 dicembre non parla nè della morte e neppure d'una malattia del duca della Vittoria.

— Gli avvenimenti di Spagna occupano il primo posto nella cronaca politica di questi giorni, benchè per apprezzarne l'importanza sia d'uopo attendere ancora quegli schiarimenti che il telegrafo ed altre informazioni non ci hanno dato.

Sta benissimo che la proclamazione di Don Alfonso sia, come assicura un dispaccio da Santander, appoggiata dalla marina e dalle truppe: che Serrano vi abbia aderito: che gli Alfonsisti considerino questo avvenimento come il colpo di grazia per il carlismo: che le truppe di Catalogna, di Barcellona, di Cadice siensi pronunziate nello stesso senso.

Ma è forse tutto quello che basta per ridonare alla Spagna la sua tranquillità, perchè i primordi del Regno di Don Alfonso non siano turbati da nuovi sconvolgimenti, perchè non siano possibili altri colpi di scena?

Se al riacquisto di un trono come quello di Spagna bastasse la proclamazione dei fautori di un partito, senza preoccuparsi di ciò che ne pensano gli altri, senza far parola della massa del popolo, senza darsi conto che il carlismo si mantiene ancora poderoso in armi nelle provincie del Nord, senza riflettere alla rovina di tanti interessi, alle casse vuote, allo sconvolgimento sociale, il figlio d'Isabella potrebbe certamente chiamarsi tranquillo possessore del suo trono.

Ma sembra che il giovinetto Re preveda egli stesso tutti gli scogli e le sirti fra cui dovrà guidare colle sue deboli braccia una nave tanto sdruscita come quella del Regno di Spagna, poichè in un colloquio con un corrispondente del *Times* avrebbe detto:

« So bene che in questo momento non è piacere essere Re di Spagna, ma procurerò di compiere il mio dovere. »

Il quesito più grave da risolvere, secondo noi, è sempre quello del carlismo. Il solo fatto del *pronunciamento* delle truppe in favore di Don Alfonso non basta per moltiplicarne le loro forze, e per distruggere quasi per incanto l'avversario da cui furono più volte battute.

Alfonso stesso non sembra sperarlo.

RUSSIA — L'*Epoca* reca le seguenti informazioni da Pietroburgo in data del 24 dicembre:

Un gran panico regna alla corte imperiale, perchè i continui rapporti di polizia constatano sempre più che la gran rivoluzione socialista democratica testè scoperta, ha poderose e gigantesche diramazioni in ogni punto del vastissimo impero.

Il prefetto di polizia venuto appositamente da Mosca alla capitale, ebbe un lungo abboccamento di più ore collo czar, e lo consigliò a voler perdonare ai congiurati, più che incrudelire contro di loro, visto il loro numero eccessivo e la loro importanza nella società, e considerando che una metà certamente degli impiegati civili e militari russi sono affigliati alla rivoluzione.

I più influenti consiglieri dell'impero furono invitati con premura a Pietroburgo, e sappiamo che fu anche deliberato un gran consiglio di famiglia, al quale invitata eziandio l'imperatrice-madre, essa dovette interrompere il suo soggiorno a San Remo.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 29 Decembre nella sua parte ufficiale conteneva:

R. decreto che stabilisce la retribuzione che gli ufficiali ed assimilati in effettivo servizio, in disponibilità od aspettativa, ammessi a cura negli ospedali della regia marina, dovranno corrispondere alle amministrazioni degli ospedali medesimi.

Decreto ministeriale che apre il concorso per esame a 8 posti di sotto-segretario di 3ª classe nel ministero dei lavori pubblici. Le domande devono essere presentate fra il 1° e il 15 gennaio 1875.

— E quella del 30 portava:

Legge che autorizza il Governo del re ad eseguire la leva marittima dell'anno 1875 sulla classe dei nati nel 1854.

Nomina del comm. Auriti Francesco a primo presidente della Corte d'appello di Catanzaro.

CORRIERE CARNEVALESCO

Ferrara divertente sempre come la quaresima, si desta. Al *Teatro Comunale* si rappresenterà il *Rigoletto*, mentre al *Teatro* delle *Marionette*, zeppo ogni sera di gente susurrona che ride, mangia, beve, si recitano commedie morali.

Al *Tosi Borghi* si va ad ammirare le solite ridde infernali per ora non troppo frequentate dai diavoli, dalle streghe, da gran peccatori e da bellissime peccatrici. Di maschere non se ne vedono; oh dove sono per piacere? al veglione politico forse?... A destra ed a manca poi si balla, come si suol dire, in famiglia. Care festicciuole che si gustano come le fragole in estate. Il primo dell'anno, la famiglia del signor avvocato Francesco Zuffi — come d'uso — ha raccolto con quella cortesia che la distingue un numero di signorine, belle come amorini, allegre come studenti, ed instancabili quanto i bersaglieri. Quei salottini microscopici dove la gioja regnava gigantesca, davano l'idea di quadretti miniati. Brio, musica che faceva guizzare i nervi, e fiero desiderio di ballare si accordarono in cara armonia fino alle sei del mattino.

Se aveste veduto il padrone di casa, con la sua bella testa di vecchio, spirante una serena calma e rallegrata da un sorriso di gioja infantile; gioja di cuore nel vedere quella gioventù ventenne, dar prova di esser felice!

Al Casino del Teatro la *fine-fleur* dell'aristocrazia e della borghesia ha cominciato ad intuonare ieri a sera un'inno di giubilo e mostrare i suoi giojelli attorno a colli di cigno e i piedini di raso sotto elegante abito di seta.

La Società degli Amici ha aperto anch'essa le sue sale, e non camuffata da una etichetta che atrofizza la voglia di stare allegri si accinge a ballare come una fanciulla uscita ora di convento!..

Alto là!..

Nei vasti saloni del Casino dei Negozianti dei colossali cartelloni verdi, rossi, azzurri attraggono l'attenzione dei soci.

È un programma umoristico scritto con molto brio dal signor Raimondi, autore delle bellissime *Poesie Satiriche*, che numera e indica i trattenimenti privati carnevaleschi ideati dai signori Augusto Forti Bordini, Raimondi (perdono se non li cito tutti!) i quali animati da uno spirito di concordia e di buon umore che reca un bene dell'anima, astrologano di molto perchè la Società muoja addirittura di g....gioia! Quei signori devono certamente aver scorso avanti una pagina d'igiene di Mantegazza il quale dice: « La gioia essere la salute »

Si parla nientemeno d'una *Visita della Beffana* d'una *Tombola Fantastica Internazionale* (mamma, mia!) d'una *Apertura della Stagione del Carnevale*, d'un gran *Concerto* « *delle Dame Viennesi* » (carine tanto!), d'una *Tombola Gastronomica* (allegri o farmacisti) e poi si ballerà, si ballerà, si ballerà!

Come vedete c'è da dare buona frustata alla musoneria e da spazzare via la nebbia agli ipocondriaci di natura e di mestiere.

Animo, dunque, cittadini, e ricordatevi di questa mia massima: l'allegria è come un capitale; lo si aumenta dandolo a frutto.

Alessandro Fiaschi

Cronaca e fatti diversi

Società degli Ingegneri in Ferrara. — Il signor presidente di questa Società ha pubblicato la seguente lettera circolare che è una prova dell'utilità ed importanza della nuova istituzione:

Si avvertono i Signori Soci che la Presidenza è riuscita, per gentile concessione, a stabilire per ora la sua residenza nel locale della Società Savonarola ove si potranno consultare dalle 10 ant. alle 2 pom. di ciascun giorno le opere della Biblioteca Tecnica.

Nel prossimo Gennaio saranno posti a disposizione dei Soci i seguenti periodici scientifici:

1. Giornale del Genio Civile di Roma.
2. Il Politecnico di Milano.
3. Annales du Genie Civil } di Parigi,
4. Nouvelles annales de la Construction } di Parigi,

ed avrà principio la circolazione a domicilio del materiale scientifico della Società secondo le norme del Regolamento interno, che verrà sottoposto all'approvazione della Società nella prossima adunanza generale.

Alcuni Soci vollero regalare qualche libro alla nostra Biblioteca e nello stesso tempo invitare il sottoscritto a promuovere dagli altri Soci simili doni affinchè essa acquisti in breve tempo qualche importanza.

Lo scrivente nel rendere di ciò informata la S. V. spera che Ella potrà trovare nella propria Biblioteca ed assegnare in dono alla nostra Società un libro inutile per Lei o duplicato.

Il Presidente
D. BARBANTINI

Pubblica sicurezza. — Il nuovo anno incomincia bene — Checchè ne sbraitino certi amenissimi corrispondenti, il libro della Questura è bianchissimo; e se spesso ci è grato il constatarlo, oggi naturalmente la nostra compiacenza è maggiore, perchè molti sono quelli che celebrano colle sbornie le feste maggiori, e colle sbornie sogliono andare di conserva i delitti.

Cose Postali. — In questi giorni gli uffici postali hanno un lavorio veramente straordinario ed è proprio assai notevole che con un tanto aumento si provveda in modo da togliere di mezzo ogni lamento o reclamo. Ma i desiderii si fanno la via egualmente e ci accadde di sentire qualche nostro amico raccomandarci di far presente alla Direzione delle R. Poste il bisogno di far recapitare una quantità enorme di biglietti da visita che giacciono ammonticchiati da qualche giorno in ufficio.

Cronaca del Giornalismo. — Relativamente alla lotta elettorale nel V.° collegio di Roma, il *Popolo Romano* scrive queste parole:

A proposito del Cucchi un elettore di Trastevere ci fa la seguente interrogazione:

« Com'è che Sonzogno parteggia per l'onor. Cucchi? »

Gli rispondiamo subito: perchè è necessario che Sonzogno si nasconda dietro le spalle dei galantuomini.

Sonzogno tuttodì si fa bello dei nomi di Garibaldi, di Cairoli, di Fabrizi, ecc., ma nessuno di questi patriotti accetta le difese e gli elogi di quel giornale, poichè suonano come un demerito. È Sonzogno che si dà l'aria di essere autorizzato a parlare a nome di questo o quel gruppo, ma nessuno gli ha dato mai quest'autorizzazione.

Nota dei libri mandati in dono per la biblioteca dei Carcerati.

2.ª Lista

Pescatori Prof. *Costantino* — Il nonno e i suoi nipotini.

Loescher Ermanno (libraio) — Geografia elementare - Branca. Novelle e racconti di Rocca Luigi. Gli avvenimenti del 1870-71 - Vol. 2. Storia civile nella letteraria - Tommaseo.

Tagliati — Prose scelte di Daniele Bartoli.

Pesaro Gioachino — Il duca Valentino.

Arnoffi Albino — Chiesa e stato - Rimines i.

Lodi Gaetano q. *Venanzio* — Le opinioni che agitano il nostro secolo. Caratteri della vera religione. Memoria del P. Soave sopra gli Elementi d'Istruzione - Trucis. Sei anni di vita galante del S. Dal-Monte. Nicolò de' Lapi - incompleto. Il commercio pericoloso. Storia delle Guerre - Marescotti. Il romito, ossia il colpevole ravveduto.

N. N. — Il trionfo del Vangelo Vol. 7. Documenti sulle contestazioni fra la S. Sede e il Governo Francese Vol. 6.

Ghirlanda Romualdo — Marco Visconti - Grossi. Nozioni di contabilità domestica - Sayler. Studi di lingua parlata - Augusto Bulgarini. La chimica nelle arti e nell'industria - Fornari. Fisica sperimentale applicato alle arti - Fornari. Doveri e diritti. Nozioni di filosofia morale - Prestini. Il maestro di sè stesso - Dalmazio Maffioli. Versi di Alessandro Arnaboldi. Versi satirico umoristici - Raimondi. Affetti nuove poesie di R. Ghirlanda.

Carcassi Avv. *Giuseppe* (deputato al Parlamento) — Storia d'Italia di Carlo Botta Vol. 2, edizione illustrata, intorsa.

Amenta Michele (libraio in Palermo) — Arramento al comporre - Traccia Vol. 2.

Forti Gaetano (maestro) — Poesie edite ed inedite. La Spagna dall'ordinamento delle cortes nel 1812 al 1835 - Curti. Sunto d'igiene popolare del Dott. Ballotta.

Società degli amici. — Ieri sera ebbe luogo un divertimento di prestidigitazione, tombola e danze che si protrasse animatissimo fino a tarda notte.

È uscito il primo numero del Bollettino della Società Pedagogica e di mutuo soccorso fra gl'insegnanti in Ferrara, pregevolissima quanto utile pubblicazione redatta dal Maestro sig. Primo Vesè.

Consiglio amichevole. — Il cronista sarebbe in debito di risposta ad un *Violinista* scordato che lo ha fatto molto ridere con un *articolo a pagamento* inserito nel Numero 4 della *Lanterna* — Ci sarebbero da ribattere tutti gli oltraggi fatti alla verità, al buon senso, nonchè le pretenzione ostentazioni d'intelligenza musicale di cui si vanta il sor *Violinista* — Al cronista ripugna di dover scende e

a polemiche con chi non si fa conoscere, tanto più che ha una maledetta paura di aver a che fare con qualcuno che sappia di musica quanto egli ne sà di latino.

Si limita pertanto ad indirizzare al suo contradditore la seguente lettera aperta:

Signor *Violinista* colendissimo

Se Ella è intimamente convinto di quanto scrive, e cioè che nell' Accademia datasi la sera 20 Decembre al Tosi-Borghi, il prof. Rossi abbia eseguito *cose ammirabili* ed abbia *veramente meritati gli applausi e le chiamate innumerevoli*, faccia a modo di chi le vuol bene: venda il suo violino, che non è affare per lei.

Glielo dice l'umile sottoscritto, che con sua buona licenza non è *digiuno affatto nell' arte*, che legga musica con più facilità che non legge le di lei corbellerie, che ha alquanta famigliarità con gl'istrumenti a corde, e che.... (glielo può dire infine non essendovi neppure in ciò alcun merito personale) fu dotato da madre natura di un discreto buon gusto musicale e di orecchio finissimo, tanto che si contorce tutto della persona, alla più piccola stonazione di certi violinisti di sua conoscenza.

Colla *solita* stima ecc. ecc.

Il Cronista.

Biglietti da lire 50 falsi. — Il Ministero dell'interno ha diramato una sua circolare ai signori prefetti con la quale mette in avvertenza circa la diffusione di biglietti da Lire 50 della Banca Nazionale falsificati, mediante alterazione di quelli da Lire 25. Oltrecchè in tali biglietti manca nella filigrana la cifra 50 e che la carta è più sottile, come in quelli da 25, è facile riconoscerli alterati, situandoli alla trasparenza della luce pel qual modo si appalesano subito ed evidentemente le liste di carta che si sono incollate e ben spianate da tergo.

Cose Teatrali. — Pubblichiamo, secondo la promessa fatta, una lettera del signor prof. Leonesi. Esso intende di coonestare il suo contegno durante le ultime trattative per lo spettacolo del Comunale. Noi crediamo che chi deve rispondergli ora, sia il signor Bolelli:

Signor Direttore

Ferrara 1° Gennaio 1875.

Da oltre due anni si è resa assai difficile e sempre più incerta la posizione dei professionisti teatrali, dacchè specialmente il Consiglio Comunale si svincolò dall'obbligo prima adossatosi di provvedere ad essi durante l'anno, comunque andassero le cose, e rimasero così tutti esposti alla ventura; per sopra più crebbero sempre le difficoltà per gli spettacoli, cosicchè di stagione in stagione gli artisti sono minacciati di restare a spasso. Nell'autunno 1873, ultimo anno della convenzione triennale fra Comune e Palchettisti non fu possibile trovare un impresario, e dovette associarsi tutto il personale addetto al teatro per imprendere la stagione che non andò male, e che, strana combinazione, non diede un centesimo di perdita nè di guadagno ad alcuno. Non così il Carnevale 1873-74 che impreso dalla stessa Società diede una perdita di N. 13 recite, senza avere la soddisfazione di vedere un resoconto qualunque. Fin quì io, di mia parte soltanto, ebbi il danno di L. 275 in pochi mesi. Le altre due stagioni, Primavera e Autunno, ebbero la fortuna di un impresario, ma col patto di perdere 5 recite sopra 30. e fu grazia accettare se si voleva aperto il Teatro. Belle prospettive pei poveri professionisti! Si aveva diritto, io credo, di aspettarsi miglior tempo nel Carnevale 1875. Ma come andarono le cose? — Eravamo alla vigilia della Stagione teatrale, ed il Consiglio aveva ancora a pronunziare la sentenza fatale sulla dote, e questa agonia protungata si subiva per avere nel più bello un *no*. In questo stato di cose chi si moverebbe più? E infatti nessuno pensava a far nulla. Io solo mi mossi e tentai combinare uno spettacoletto all' Arena Tosi-Borghi: ma poi, visto che avrei dovuto lasciar fuori gran parte degli artisti del Teatro nè potuto accoglierli senza gravissimo rischio mi diedi a tutt'uomo a cercar modo di spuntarla col Massimo Teatro. Presentai un progetto, parlai con chi doveva e profferii l'opera mia domandando un sussidio di L. 2500 e l'idea fu bene accolta e fui lusingato in modo che si ebbe fiducia di venir a capo di qualche cosa.

Ma dopo alcuni giorni di misteriosa incertezza, essendosi fatto credere, che forse il Consiglio, per istanza di alcuni Signori, avrebbe revocato la deliberazione antecedente in tale dubbio fui costretto a deporre ogni progetto, sì per l'uno che per l'altro teatro.

Tuttavia passavano i giorni e le cose si riducevano alle strette, ed io sfiduciato di ogni provvedimento non solo, ma bensì della possibilità di un'impresa troppo tardi, tentai di iniziare nuove trattative sotto la mia responsabilità, presentando al pubblico un mio progetto, e richiedendo perciò alcune condizioni alle quali non fu potuto provvedere. Ciò non ostante tenni fermo il mio progetto, pel quale io aveva già trovato artisti di canto di primo ordine, e non dubitavo punto che esso venisse bene accettato dalla Direzione (ch'io tenni informata) qualora l'indomani, come si diceva, venisse concessa la dotazione. Venne concessa infatti, dietro l'accordo dei signori palchettisti, ed anche questo loro benigno consenso fu in parte promosso da istanze di mia iniziativa; e non presentandosi in seguito alcun impresario, io che avea tutto pronto, che era stato lusingato già da prima, e che infine offriva migliori cauzioni e migliori condizioni di qualunque altro, credeva di far cosa accetta ad ognuno e più alla Direzione, presentandomi. Quand'ecco, dopo avere esitato per alcun tempo, e affacciatemi parecchie difficoltà, si aspettò l'ultimo giorno *utile*, per dichiararmi apertamente che non si voleva la mia ingerenza in alcun modo, e basta!... Visto che non si faceva nulla da nessuno, e che io aveva perduto tempo e danaro, e non avevo speranza di riavermi, mi mossi per mio conto, e credo averne tutto il diritto, progettando pel Teatro Bonacossi. Mentre aveva stabilito già i patti, e trovato l'occorrente, mi giunse in Bologna la notizia che il Corpo dei professionisti avrebbe forse impreso lo spettacolo, ed io allora ho prorogato la scadenza de' miei impegni per altri tre giorni, nell'intento di non turbare l'opera e l'interesse del corpo intero dei professionisti nel caso che ciò andasse in effetto, e così stanno le cose tuttora. — Quando al sig. Bolelli, è da sapersi che io anzi mi rivolsi a lui, come agente teatrale, perchè mi allestisse l'occorrente per un spettacolo d'Opera buffa al Teatro Bonacossi, quando mi dichiarò aver egli tutto stabilito per suo conto al Teatro massimo, salvo l'accettazione difinitiva. Io allora per legame d'amicizia, e per lealtà gli svelai tutto quanto aveva divisato di fare, ed egli mi propose di prendere invece in società l'impresa sua. Io mi rifiutai soggiungendo che la mia idea non guasterebbe la sua, ed egli anzi affermò, che se anche io mi fossi servito in parte di qualche artista del Teatro, per lui non sarebbe stato di nessun danno, perchè aveva preso gli opportuni accordi con codesta Direzione, la quale gli aveva assicurato tutto il personale atto alla sua impresa.

Gli rimaneva quindi il diritto, una volta accettato, di pretendere le condizioni prestabilite. In seguito a ciò io agii per mio conto ed il Bolelli stesso mi ha coadiuvato. Egli poi, per altre viste senza dubbio, volendo dimettere la sua impresa, che per altro egli non aveva cercato, scrivendone come si dice, a questa Direzione, ha aggiunto alle altre difficoltà, quella della mia concorrenza in altro Teatro, dando a questa un' importanza, che nè io le avrei mai dato, nè egli la riconobbe mai in faccia a me. Può darsi che la sua lettera suoni nel senso che le si attribuisce, ciò che non vorrei credere, ma è più facile che la suddetta lettera abbia *finalmente* servito al sospirato pretesto di rovesciare sopra qualcuno la responsabilità del ritardo avenuto e delle conseguenze — Ecco i fatti; e da questi apparisce che io ho il torto di darmi attorno per l'interesse della mia professione, procurando quello pure de' miei colleghi e sacrificandomi anche. D'altronde se, non mancando agli obblighi miei verso il Comune, io cerco altre vie per procurarmi un onesto guadagno, chi mi può dar torto, qualora si pensi alla ristrettezza dei mezzi ed alla numerosa mia famiglia? Dopo tutto, io ho agito lealmente e in pieno mio diritto. Sfido chiunque a smentirmi.

Leonesi Giuseppe.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

2 Gennaio

Nascita — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

Nati-Morti — N. 0.

Public. di Matrim. — Maccagnani Giovanni di Domenico con Baroni Albina fu Mariano — Baroni Giovanni di Fortunato con Baraldi Rita di Carlo — Roversi Sante fu Gaetano con Burgarelli Chiarissima fu Giuseppe — Righetti Giuseppe di Antonio con Marzola Beatrice di Carlo — Tumiati Antonio fu Gaetano con Perini Elide di Francesco — Frigeri Giovanni di Lorenzo con Capuzzani Enrica fu Antonio — Canella Stefano Federico di Ermenegildo con Calura Maria, Ermenegilda, Lorenzina di Giuseppe — Pavani Francesco fu Paolo con Zamboni Elisa di Carlo — Bergamini Achille di Vincenzo con Bacega Chiara di Giuseppe — Bellati Fabio fu dott. Alessandro con Squarzina Elisa fu Luigi — Pantgalli Gioachino di Bartolomeo con Zaina Teresa fu Ferdinando — Nagliati Luigi di Giovanni con Vicentini Teresa di Mariano — Andrietti Sante di Sperindio con Bertelli Mariangela di Gaetano — Bennati dott. Alessandro fu Cherubino con Torreggiani Luigia fu dott. Ferdinando — Cavallari Odoardo di Gaetano con Maccanti Adalgisa fu Antonio — Musiani Giovanni fu Giacomo con Barufaldi Teresa di Francesco.

Matrimoni — Guinetti Pietro di Bologna, di anni 34, chiodajuolo, celibe, con Folchi Carlotta di Cento, di anni 33, sarta, nubile.

Morti — Mazzoni Celeste di Borgo S. Giorgio, di anni 70, operaio, vedovo (febbre appopletica) — Cavicchi Giuseppa di Borgo San Luca, di anni 60, facchino, coniugato (bronco-pneumonite lenta) — Grignanini Francesca di Ferrara, di anni 60, giornaliera, coniugata (meningite cerebrale cronica con accesso di iperestesia) — Bazzanini Maria di Argenta, di anni 53, vedova di Bertocchi Luigi (marasmo nervoso) — Zuffi Elisabetta di Ferrara, di anni 65, vedova di Baraldi Ippolito (emorragia cerebrale destra interna con emiplegia).

Minori agli anni sette N. 1.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 2 Gennaio 1875

ROMA	—	83	26	12	40	37
FIRENZE	—	69	81	6	25	29
TORINO	—	28	77	34	59	69
MILANO	—	21	17	26	73	59
VENEZIA	—	71	68	81	6	11
NAPOLI	—	8	9	26	76	43
BARI	—	54	69	36	72	4
PALERMO	—	88	51	69	82	39

ULTIME NOTIZIE

Abbiamo per dispaccio da Torino:

La *Gazzetta di Torino* contiene una lettera di Garibaldi a Riboli, con cui Garibaldi dichiara di non accettare la dotazione nazionale per lo stato deplorabile delle nostre finanze, mostrandosi riverente e grato al nobile Consesso Nazionale.

Ledru-Rollin

Ledru-Rollin — uno dei più eminenti campioni della democrazia francese — è morto improvvisamente.

Il suo splendido ingegno gli procacciò ben presto una fama estesissima, che si accrebbe allorchè dalla tribuna dalla Camera propugnò il principio della repubblica.

Come riuscì nel suo intento, ed ebbe rovesciata nella polve la monarchia di Luigi Filippo, fu chiamato con Lamartine alla presidenza del Governo; ma perdè ben presto il favore dell'onda popolare che lo aveva innalzato.

Dal momento in cui dovè prendere la via dell'esilio, fino a questi ultimi anni esso visse a Londra in relazione coi più celebri agitatori europei, fra cui basterà citare Kossuth e Mazzini.

Allorchè fu ultimamente eletto deputato all' Assemblea di Versailles non pronunziò che un solo discorso che fu un disinganno per tutti coloro che ricordavano il grande e brillante oratore del 1848.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 3. — *Parigi* 2. — Notizie di Spagna recano che la proclamazione di Don Alfonso non incontra resistenza da nessuna parte. Il Municipio di Madrid è cambiato. Parecchi giornali dell' Opposizione di Madrid furono sospesi.

Dietro domanda dei principi di Bearu e Viana, Don Alfonso accordò aministia completa a tutti i carlisti.

Il nuovo Governo è stato riconosciuto dal Belgio.

Il Nunzio trasmise a Don Alfonso la benedizione del Papa.

Torino 2. — La *Gazzetta di Torino* pubblica una lettera di Garibaldi a Riboli in cui dichiara di non accettare la dotazione nazionale per lo stato deplorabile delle nostre finanze, mostrandosi però riverente e grato al nobile consesso nazionale.

Berlino 2. — L'imperatore, rispondendo ieri agli auguri espresse la soddisfazione per l'attuale situazione pacifica; disse che il primo dovere dell' impero germanico è d'influire a mantenere la pace.

Parigi 2. — Assicurasi che Don Alfonso daterà da Parigi un decreto convocante le Cortes.

Il personale dell' ambasciata di Spagna andò oggi a presentare gli omaggi a don Alfonso.

Il re rispose che non si faceva illusioni sulle difficoltà cui va incontro, ma disse che vuole circondarsi di uomini capaci, di tutti gli antichi partiti. Spera col concorso dell' esercito e di tutti gli spagnuoli di realizzare il suo primo desiderio, di pacificare la Spagna.

Terminò dicendo: La mia intenzione è di essere il re di tutti gli spagnuoli.

La morte di Espartero non è confermata.

Parigi 2. — Nell' odierna riunione dei deputati influenti all' Eliseo, ogni deputato espose le proprie idee. Mac Mahon potè così raccogliere le opinioni di ciascuno. Benchè i dettagli della conferenza non siano divulgati, crediamo poter assicurare che la riunione ebbe il carattere più cortese; si spera che potrà contribuire a dissipare i malintesi.

Parigi 2. — Assicurasi che nella riunione d'oggi all'Eliseo, Say, Dufaure e Périer mantennero la necessità del Governo repubblicano, e della regolare trasmissione dei poteri dopo il 1880. Il Centro destro mantenne il settennato impersonale. Périer espresse il dispiacere che la Sinistra moderata non sia stata invitata alla Conferenza.

Madrid 2. — Serrano si recò in Portogallo. Le autorità d' Avana proclamarono Don Alfonso.

Londra 2. — È scoppiato uno sciopero di 5000 minatori nel Galles meridionale.

Parigi 2. ore 11 35 sera. — Sul Boulevard — Prestito francese 100 27. Spagnuolo, estero 21 1|4, interno 17 1|2.

Madrid 2. — Tutta la città è imbandierata.

Il nunzio è atteso fra breve a Madrid.

Il marchese Molinas è partito per Marsiglia onde ricevere il re.

L' esterno si contrattò a 20 20, l' interno 16 60 coupon staccato. Vi fu circa il 5 °|o di rialzo dopo il giorno 29 decembre.

Parigi 3. — Le voci di modificazioni ministeriali sono smentite.

Tutte le Corti di Europa manifestano simpatia per Don Alfonso.

Serrano è atteso in Francia.

Vienna 2. — Rendita austriaca 75 — — in carta 69 85 — Cambio su Londra 110 50 — Napoleoni 8 89

Berlino 2. — Rendita italiana — — — Credito Mobiliare — —

Londra 2. — Consolidato inglese 92 — Rendita italiana — —

debbono sopportare mai aggravio o ritenuta alcuna, e per conseguenza che il pagamento ne sia effettuato intatto.

Confrontate colla Rendita Italiana che attualmente vale 75 1|2 circa per L. 5 di Rendita, le Obbligazioni Comunali offrono rilevanti vantaggi. Onde avere L. 25 di Rendita Italiana netta attesa la ritenuta occorre acquistarne L 29 che importano L. 435 circa, e così non solo si ha un prezzo maggiore del costo delle Obbligazioni di URBINO, ma non si gode nemeno del beneficio del maggiore rimborso di L. 80 a profitto del possessore del Titolo Comunale.

Una piccola partita di Obbligazioni della città di URBINO (fruttante L. 25 annue esenti da qualunque ritenuta, e rimborsabili in L. 500) trovansi in vendita a L. 420 godimento dal 1 gennaio 1875 presso il signor *Francesco Compagnoni*, in Milano, Via San Giuseppe, N. 4.

Contro relativo ammontare si spediscono i Titoli in piego raccomandato in Provincia.

Inserzioni Giudiziarie

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

ESTRATTO DI BANDO VENALE

(2.ª Inserzione)

SI RENDE NOTO

Che sopra istanza della Congregazione di Carità di Ferrara per la Sezione Opera Pia Bonaccioli in persona del suo Presidente avv. cav. Cesare Monti di Ferrara, nell' udienza che terrà il sullodato Tribunale il giorno di Venerdì 5 Febbraio 1875 settantacinque si esporrà al pubblico incanto in pregiudizio di Corti Lorenzo, Primo-Costantino, Secondo-Oscar ed Elide Corti in Ferri, tutti di Pontelagoscuro, ed in due lotti lo stabile infradescritto rimasto invenduto nei due esperimenti d' asta delli 29 Settembre 1874 e 15 Decembre stesso anno ed alle condizioni portate dal Bando Venale ostensibile nella Cancelleria di questo stesso Tribunale.

Descrizione dello Stabile da vendersi

L' utile dominio e miglioramenti di un vasto fabbricato in Pontelagoscuro con Casa di civile abitazione magazzeni, corti, cortili interni aderenze e pertinenze marcato colli Numeri di nuova anagrafe 267, 268, 269, e di Mappa 557, 558 confinante a levante con le ragioni Zanchetta a mezzodì colla Via Mare ed argine del Po, a ponente colla casa Costa ed uno stradello di proprietà comune Corti, Galuppi, Cavalieri e Costa, a tramontana colla piarda del Po.

Lo stabile suddescritto si venderà in due lotti ed il primo lotto si compone della casa grande di civile abitazione avente ingresso dalla Via Mare ed il secondo lotto è composto dell' ala a levante e magazzeni, aventi ingresso dalla Piarda del Po il tutto come al Bando ed alla perizia giudiziale dell' Ingegner Lorenzo Dotti.

La vendita avrà luogo sul prezzo di perizia ribassato però di quattro decimi a termini delle Sentenze 29 Settembre 1874, e 15 Decembre detto anno per cui l' incanto si aprirà per il primo lotto sul prezzo di L. 5091. 09 e per il secondo lotto sul prezzo di L. 2569. 41 e l' uno e l' altro netti dal canone e diretto dominio che grava lo stabile intero in favore di questa Congregazione di Carità.

Ferrara 1 Gennaio 1875.

Gaetano Tumiati — Proc.

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Nota per aumento di sesto

Il Canceliere del predetto Tribunale

RENDE NOTO

Che il Tribunale stesso con verbale e sentenza del giorno 29 andante dichiarava deliberatarj giudiziali li signori Campagnoni Natale del fu Davide possidente dimorante in Conselice, e Francesco del fu Giuseppe Mainardi, tutti e due per conto proprio, in quanto al primo dello stabile descritto nel Bando Venale 28 Ottobre corrente anno 1874 sotto il numero 7 per il prezzo di L. 8000 e rapporto all' altro dello stabile nello stesso Bando descritto sotto il numero 13 per il prezzo di L. 15600 subastati ad istanza della Cassa di Risparmio, ed altri se in pregiudizio delli fratelli Mainardi Avv. Gaetano, Dott. Ottavio, ed Archimede, e che il termine utile per fare l' aumento non minore del sesto sugli indicati prezzi di delibera a norma dell' Articolo 680 del vigente Codice di Procedura Civile và a scadere col giorno di Mercoledì 13 Gennaio p. v. anno 1875. Tanto ecc.

Indicazione degli Stabili

Lotto N. 7 deliberato al sig. Avv. Vandini per l' interesse della minorenne Mainardi Elisabetta.

Terreni posti al capo superiore del territorio Argentano nella località in vocabolo Malpelo della complessiva estensione superficiale di Ettari 24. 31. 70 caricati nell'anno 1872 dell' imposta erariale di L. 39. 21 divisi in sette corpi distinti, e confinanti come al surricordato Bando.

Lotto N. 13 deliberato al sig. Francesco Mainardi.

Un ampio fabbricato posto all' esterno della terra di Argenta dietro la Via Provinciale con zona di terreno pascolivo della superficia di Ettari 0. 11, ghiacciaja ed annesso appezzamento in massima parte alla naturale coltivazione di prato, dotato di piantamenti di diverse qualità con gelsi, e nel rimanente a prato artificiale di erba medica, e coltivata con viti a modo di vigneto della superficie di Ettari 0. 28. 68, diviso detto fabbricato in tre corpi costituiti, e confinanti come da detto Bando.

Ferrara li 30 Decembre 1874.

FRANCESCO COLLEVATI — Vic. Canc.

ESTRATTO D' ISTANZA

PER NOMINA DI PERITO GIUDIZIALE

Il sottoscritto, procuratore della Intendenza delle Finanze di Ferrara, fa noto che a senso dell' Art.° 663 Codice proc. civ. ha fatto istanza al presidente del Tribunale Civile di questa città perchè voglia nominare un perito che proceda alla stima del seguente stabile da essere subastato in pregiudizio dei condebitori Modena Pietro, Antonio, Michele e Luigi, nonchè Casalati Teresa ved. Modena Cesare.

Descrizione del Fondo

Immobile denominato Bragliazza con casa e stalla sovraposte, seminativo e vallivo, segnato in Mappa coi numeri 735 A, 1638 A, 1641, 1587 A, 1643 A, 1644 A, 1584 1 2, 795, 1590, 1639 e 803 confinante a levante colle ragioni di Modena Carlo, a mezzodì con quelle di Bottoni Pietro, ed a ponente colla strada della tenuta Mesola, e situato nel Comune di Mesola.

Ferrara 31 Dicembre 1874.

G. B. Crema.

AVVISO

Il sottoscritto fa noto che col giorno 7 sette del corrente mese alle ore 11 undici antimeridiane darà principio all' Inventario della sostanza abbandonata dal defunto Salomone Levi fu Accabia nella Casa Via Romei N. 8 otto, per cui s' invita chiunque creda avervi interesse ad intervenirvi.

Ferrara 4 Gennaio 1875.

Ulderico dott. *Leziroli* Notaro.

Elenco di beni immobili posti in vendita a pubblico incanto dalla Esattoria di Argenta

COMUNE in cui sono situati gl' Immobili	NATURA E QUALITÀ DEGLI IMMOBILI	Intestazione ed Indicazione Catastali	PREZZO MINIMO art. 663 cod. proc. civ.		SOMMA da depositarsi per garanzia dell'offerta		Esperimenti	DATA degli ESPERIMENTI
			Lire	Cent.	Lire	Cent.		
Traghetto frazione del Comune di Argenta	Casa di abitazione sita in luogo detto Chiesa al civico N. 87	Cervellati Cherubino fu Angelo e Mainardi Francesco fu Antonio - mappa 631 - confina a tramontana con corte di comune passaggio, a mezzodì colle ragioni Malusardi Lodovico fu Giacomo a levante colla casa Mainardi Luigi, a ponente con Agravoni Giuseppe ora Demanio ecc. - reddito L. 37. 50.	280	20	14	01	1° 2° 3°	8 Febbraio 1875 15 « « 22 « «
Codifiume frazione del Comune di Argenta	Casa di abitazione composta di quattro vani, in luogo detto Cortili civico numero 190	Gnaccarini Gaetano fu Gaetano - mappa 165, 167 - confina a tramontana strada comunale e ragioni Balletti, a mezzodì Gnaccarini Giacomo ecc., a ponente Gnaccarini Domenica, a levante ragioni Masotti - reddito L. 120.	900	—	45	—	1° 2° 3°	8 Febbraio 1875 15 « « 22 « «
Traghetto frazione del Comune di Argenta	Casa d' affitto composta di 4 vani, in luogo detto via Andarino, civico numero 13	Forti Angelo fu Stefano, Forti Stefano fu Pellegrino - mappa 667 1|2 - confina a mezzodì con uno stradello pubblico, a tramontana ed a ponente colle ragioni Cesiri Gaetano, a levante con casa di Zani Antonio - reddito L. 75	562	80	28	14	1° 2° 3°	8 Febbraio 1875 15 « « 22 « «
Codifiume e Traghetto frazione come sopra	Tre appezzamenti di terreno 1° pascolivo vocabolo Tragheto 2° seminativo vocabolo convento 3° a dosso cedue dolce vocabolo Reno	Pignalver Stanislao fu dott. Diego - 1° mappa 623 - 2° mappa 1169 - confini, a tramontana ragioni Sani fratelli, a mezzodì Mazzucchi Carlo, a levante Muratori Antonio e vecchio Po di Primaro, a ponente Borghi Luigi e vecchio Po di Primaro - loro sup. are 15. 00 - est. 45. 75 - 3° mappe 63 e 164 - confini, tramontana argine Reno - mezzodì argine torr. Felice Abbandonato, levante proprietà Demaniali e Borghi - superficie are 92. 40 - estimo L. 251. 26 . . .	188	40	9	42	1° 2° 3°	15 Febbraio 1875 22 « « 1° Marzo «
S. Nicolò frazione come sopra	Terreno pascolivo in luogo detto S. Giovanni	Maggiori Estimati di Marmorta - mappa 132 - confini, tramontana argine sinistro torr. sillaro - mezzodì acque di detto torr., levante e ponente con terreno com. acque di Bologna ed ora Demanio - sup. are 46. 50 - estimo L. 69. 74	58	80	2	94	1° 2° 3°	15 Febbraio 1875 22 « « 1° Marzo «
Traghetto frazione come sopra	Casa di abitazione composta di due vani, in luogo detto Valletta al civico numero 113	Bondanelli Paolo ed Enrico - mappa 786 - confini; a tramontana ed a ponente ragioni Bondanelli, levante via pubblica, mezzodì casa Bondanelli Maria fu Giuseppe - reddito L. 36.	135	—	6	75	1° 2° 3°	15 Febbraio 1875 22 « « 1° Marzo «
Consandolo frazione del Comune di Argenta	Terreno seminativo con casa colonica, in luogo detto Lametta	Piazzi Gagliardi Domenica fu Andrea - mappa 1504, 1505 - confini; a tramontana a ponente ed a levante colle ragioni Gagliardi Giuseppe e fratelli, a mezzodì con strada consortiva - sup. are 6. 90 - estimo L. 39. 64	33	—	1	65	1° 2° 3°	22 Febbraio 1875 1° Marzo « 8 « «
Codifiume frazione del Comune di Argenta	Terreno coltivato a canepa in luogo detto vicino a Po	Bondanelli Anna, Maria fu Camillo - mappa 773 - confini, tramontana ragioni Bonaveri eredi, mezzodì Bondanelli Vincenzo, levante strada pubblica, ponente Borghi Luigi - sup. are 24. 90 - estimo L. 169. 29	101	40	5	07	1° 2° 3°	22 Febbraio 1875 1° Marzo « 8 « «
Traghetto frazione come sopra	Casa di abitazione composto di un vano, con orto e corte promiscua, in luogo detto Convento al civico num. 101	Mainardi Carlo e Cristina fu Francesco - mappe 708, 714, 715 - confini, a levante colla corte promiscua, a ponente, mezzodì e tramontana colle ragioni Muratori Antonio fu Giuseppe - reddito L. 12 .	90	—	4	50	1° 2° 3°	1° Marzo 1875 8 « « 15 « «
Argenta Borgo S Antonio	Casa di abitazione composta di un vano a pian terreno, al civico numero 11	Baldrati Luigi e Domenico fu Giovanni - mappa 1579 - confini, tramontana strada pubblica, mezzodì e levante ragioni Torninbeni Bartolomeo, ponente ragioni Baldrati - reddito L. 30	225	—	11	25	1° 2° 3°	1° Marzo 1875 8 « « 15 « «

PER L' ESATTORE

BUCCI ATTILIO.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.